

Giovedì 11 settembre 1997

12 l'Unità

LE CRONACHE

I tassisti contro il decreto che prevede il servizio auto per più clienti. Fischi a D'Alema applausi a Berlusconi

# È rivolta contro il «taxi collettivo» Città in tilt, bus in corteo sull'A-1

Il centro di Roma è stato paralizzato dalla manifestazione per tutta la mattinata. Traffico a passo d'uomo sull'autostrada tra Bologna e Firenze. «È una vera e propria statalizzazione del settore, così il governo ci rovina», accusano i manifestanti.

ROMA. Tassisti in agitazione in tutta Italia, ieri, per contestare il decreto governativo che consente agli enti locali di istituire il servizio di «taxi collettivo». Il fermo ha coinvolto gli aderenti al Coordinamento unitario di categoria mentre Cgil, Cisl e Uil non hanno aderito allo sciopero pur mantenendo vivo lo stato di agitazione sulla vertenza taxi. Due i momenti caldi: l'Autosole all'altezza di Firenze, dove si è tenuto un corteo di auto pulmann che ha per ore rallentato il traffico nei due sensi di marcia e un corteo con sit-in di protesta finale davanti al ministero dei Trasporti a Roma. Nella capitale, la serrata ha mandato letteralmente in tilt anche i collegamenti con l'aeroporto, così che i passeggeri hanno potuto optare per il comodo treno. A Milano, dove era previsto il terzo appuntamento forte della mobilitazione della categoria, i disagi per gli utenti sono stati limitati. Una parte consistente dei 4.552 taxi milanesi ha infatti effettuato regolarmente il servizio mentre i manifestanti non hanno inteso bloccare il traffico decidendo di presidiare alcune piazze già pedonalizzate.

Per i 4 mila «tassinari» romani sfilanti per le vie del centro, tutti aderenti a Confartigianato, Cna, Casa e Clai, il decreto legislativo «inquinava il mercato del trasporto persone e rischia di far chiudere migliaia di imprese private». Ricevuta dal presidente della commissione Trasporti della Camera Ernesto Stajano, una rappresentanza dei manifestanti ha ribadito la richiesta di azzeramento del decreto per tornare a discutere con il ministro su basi completamente diverse. Le organizzazioni hanno sottolineato che l'uso del taxi collettivo «sarebbe gestito dalle municipalizzate, con una conseguente statalizzazione di un settore che in tutto il mondo è priva-



Disagi alla stazione Centrale di Milano per lo sciopero dei tassisti

Daniel Dal Zennaro/Ansa

to». In verità, l'articolo 14 del decreto permette agli enti locali di istituire il nuovo servizio in appoggio al trasporto pubblico, o affidandolo a chiunque, pubblico o privato. Polemica spiccia quella della paventata «statalizzazione» del trasporto taxi, subito cavalcata dai candidati sindaci di Roma del Polo, Borghini e Buontempo, che insieme al coordinatore regionale di Forza Italia Tajani hanno sfilato tutta la mattina con i tassisti. Significativo, per capire gli umori del corteo, è stato il diverso trattamento riservato a D'Alema e Berlusconi, entrambi transitati per Montecitorio in mattinata. Al segretario del Pds sono andate salve di fischi e cori d'insulti

mentre al Cavaliere sono giunti applausi e richieste di autografi. Scene da «Convoy», invece a Firenze. Dove sin dalle prime ore del mattino la protesta degli autonoleggiatori ha provocato incollamenti di chilometri sulla A1. In entrambe le direzioni di traffico sono stati fermati i pullman di tutte le dimensioni procedendo a passo d'uomo. Da Firenze erano una settantina i bus partiti in direzione nord mentre una colonna analoga proveniva dal versante emiliano dirigendosi verso il capoluogo toscano. La Questura di Firenze ha confermato che la manifestazione non ha provocato problemi di ordine pubblico. La scelta del tipo di mobili-

tazione degli autonoleggiatori toscani ha spinto Walter Cerfeda, segretario federale della Cgil, a polemizzare duramente: «È una forma di imbarbarimento che si lascia senza parole e anche la motivazione dello sciopero è incredibile perché è un rifiuto al trasporto collettivo che in tanti paesi, come la Svizzera e la Spagna, ha prodotto un aumento del volume degli affari delle compagnie dei tassisti». Replica sulla possibile apertura del mercato anche il ministro dell'Ambiente Ronchi: «Grazie alle tariffe più basse - spiega - il taxi collettivo avrebbe l'effetto di incrementare la gente che prenderà questi mezzi, con beneficio anche per i tassisti».

L'intervista

Il ministro: «Nelle grandi città il taxi costa troppo»

## Burlando: «È un servizio che allarga il mercato»

«Il decreto non è ancora legge, ci sono due mesi per discuterlo con tutti. Non capisco le esasperazioni»

ROMA. «Il provvedimento di cui si discute non è un decreto legge, ma un decreto legislativo. È cioè una proposta del governo che andrà vagliata dalle parti sociali, dagli enti locali, dalle commissioni parlamentari, non è una decisione già presa. E voglio aggiungere che il nuovo parlamento ci ha dato la delega per riordinare il trasporto pubblico locale entro il 31 marzo 1998. Abbiamo quindi molto tempo per discutere. Ecco perché questa drammatizzazione è eccessiva e strana». Il ministro dei Trasporti Claudio Burlando non cerca polemiche, intende proseguire con la massima apertura nei confronti delle compagnie dei tassisti che protestano per via dell'idea di consentire agli enti locali di istituire i famosi taxi collettivi. Si chiede però a cosa serva arrivare a contrapposizio-

ni usando persino argomenti non veri. **Ministro Burlando, i tassisti dicono che volete statalizzare il servizio mentre tutto il mondo privatizza. Comersponde?**

«Ci sono realtà in cui non esiste nemmeno un servizio di taxi. In quel comune vedo possibile una municipalizzata. Ma stiamo privatizzando l'Alitalia, gli aeroporti, vuole che ci mettiamo a pubblicizzare i taxi? È roba da matti. Piuttosto vogliamo allargare il mercato, non restringerlo. Queste posizioni gelose del proprio status sono un sintomo preoccupante di un paese che dovrebbe cogliere i processi di modernizzazione».

**Chiedono che il decreto venga cancellato, tornerete indietro?**

«Lo ripeto, il decreto non è un at-

to compiuto. Lo discuteremo con tutti perché tra l'altro riguarda l'intero comparto del trasporto pubblico locale. Ci siamo persino occupati del trasporto sui laghi e nelle lagune. Devo anche aggiungere che in questo provvedimento c'è per la prima volta la decisione di permettere ai tassisti di usare la loro auto per il trasporto privato. Fino ad oggi dovevano andare in vacanza con un'altra vettura. Mi sembra una proposta che risponde alle richieste della categoria. Certo, facciamo un ragionamento sul mercato asfittico nel quale stanno ormai operando i tassisti nelle grandi città. Il taxi è troppo caro per la maggioranza delle persone. E allora o sei ricco o lo metti in conto all'azienda che te lo rimborsa. C'è poi un problema di risparmio energetico al quale è neces-

sario rispondere. E ci sono esperienze come quella di Atene dove i taxi collettivi lavorano molto. Mentre a Genova, Napoli e Bologna ci sono esperimenti in corso. Ragioniamoci, tutto qui».

**Il Polo si è messo a cavalcare la protesta.**

«È un' esasperazione che non capisco. Siamo aperti al dialogo sulle misure da adottare ma va tenuto conto che quella del taxi collettivo incontrerà il favore degli utenti. Il taxi non è un trasporto pubblico di massa e con la chiusura dei centri storici il mercato si restringe. Chi dice: non apriamo a nessun'altra esperienza soffoca il mercato. Rimanere così vuol dire lasciare senza futuro questo lavoro».

P.M.

### Come sarà e come è all'estero

Le compagnie ed i compagni della Federazione Romana del Pds si stringono con affetto attorno ad Amedeo Fadda per la scomparsa della cara

NONNA

Roma, 11 settembre 1997

Il segretario della Federazione Romana del Pds è vicino ad Amedeo Fadda e abbraccia affettuosamente la famiglia.

Roma, 11 settembre 1997

Bianca La Rocca è vicina ad Amedeo Fadda e alla sua famiglia per la scomparsa della cara

NONNA

Roma, 11 settembre 1997

11 settembre 1977 11 settembre 1997 Jaja, Dario, Barbara e Adriana Bellini ricordano agli amici il compagno

DARIO BELLINI

Roma, 11 settembre 1997

A 12 anni dalla scomparsa, Silvia, Piera e Giacomo ricordano con affetto di sempre il carissimo amico

PAOLO PETTINI

Firenze, 11 settembre 1997

Nell'undicesimo anniversario della morte di

ROLANDO SPINELLI

la famiglia lo ricorda ad amici e compagni.

Firenze, 11 settembre 1997

Il 30 agosto si è spento improvvisamente il compagno

MARIO MANCINO

Le compagnie e i compagni del Pds di Casalbore (Roma) dove Mario Mancino ha militato a lungo prima di impegnarsi per 10 anni nel Consiglio Comunale di Salcito (Cb) abbracciano con affetto la moglie Carmela e i figli Gianluca, Enzo, Ivano.

Roma, 11 settembre 1997

È passato solo un mese, ma sembra una vita, ci manchi, papà, Roberta, Daniela, Lorenza, Rossella.

ALDO FEDERICI

Roma, 11 settembre 1997

10 settembre 1995 10 settembre 1997 nel secondo anniversario della scomparsa del compagno

TEODORO BACCARLINO

Stella, Patrizia, Ruggiero, Piero e la nipote Sara ricordano sempre con affetto e amore.

Roma, 11 settembre 1997

Fra due mesi saranno cinque anni - o secoli, millenni, o solo ieri - da quel giorno eterno in cui

MARINKA

cessò di esistere - o cessai soltanto io, Gianni Toti, che avrei dovuto essere un compagno di saggio invecchiamento, e invece sono qui a contare gli anni d'angoscia e di un silenzio che rimbombava nella vestibolazione e non noi siamo qui, insieme, a combatterla con i nostri compagni...

Roma, 11 settembre 1997

1985 1997

DANILLO FERRETTI

Mania e Vanina ti ricordano agli amici e compagni.

Bologna, 11 settembre 1997

I compagni della G' Unione Nord del Pds sono vicini ad Aurora Tesio per la perdita della mamma

ALINA CALLEGANI

ed esprimono le più sentite condoglianze defamilari. Sottoscrivono per l'Unità.

Torino, 11 settembre 1997

11 settembre 1987 11 settembre 1997 Nel decimo anniversario della morte di

BRUNO CONTI

la moglie Ivone e i figli Mauro e Nadia lo ricordano con immutato affetto e sottoscrivono per l'Unità.

Milano, 11 settembre 1997

La segreteria Fil-Cgil della Lombardia annuncia l'improvvisa scomparsa del compagno

NICOLA RUBINO

membro del direttivo Regionale. Lo ricorda da sempre impegnato con serietà e altruismo nella Cgil in difesa dei diritti dei lavoratori. La Fil-Cgil, interpretando i sentimenti di tutto coloro che lo hanno conosciuto e condiviso l'impegno, partecipa commossa al dolore della famiglia. I funerali avranno luogo oggi, 11 settembre partendo dall'abitazione in via G. Amendola 24, Rovagnasco di Segrate, alle ore 13.30.

Milano, 11 settembre 1997

COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA - Provincia di Bologna  
**Il Sindaco rende noto**  
che presso la Segreteria Comunale per la durata di 30 giorni consecutivi a decorrere dal 10 Settembre 1997 sono depositati gli atti inerenti la variante generale al Piano Regolatore adottata con delibera consiliare n. 76 del 28/08/1997. Le eventuali osservazioni potranno essere presentate presso la Segreteria Comunale entro il giorno 9 Novembre 1997.  
Il Sindaco: **Anna Cocchi**

COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE  
Provincia di Forlì - Cesena  
Piazza Borghesi, 9 - Tel. 0541/945171 - fax 941052  
**SETTORE L o - AFFARI GENERALI - SERVIZIO APPALTI E CONTRATTI**  
ESTRATTO DI BANDO DI GARA PER L'AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA E POSA IN OPERA DI ARREDI ED ATTREZZATURE DELLA SALAS ALLENDE IN SAVIGNANO SUL RUBICONE.  
Il Sindaco in esecuzione delle deliberazioni di Giunta Comunale n. 459 del 28/8/97, esecutiva, bandisce pubblico incanto, e con aggiudicazione definitiva, per l'affidamento del seguente appalto:  
**FORNITURA E POSA IN OPERA DI ARREDI ED ATTREZZATURE DELLA SALA S. ALLENDE IN SAVIGNANO SUL RUBICONE.**  
Importo a base d'asta: L. 130.000.000, più Iva al 19%.  
L'asta avrà luogo il 02/10/1997 alle ore 9.00, presso la Residenza Municipale.  
Entro il giorno 30/09/97 - ore 13.30, le imprese dovranno far pervenire le offerte in carta legale in conformità a quanto indicato nel bando di Asta Pubblica.  
Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso sulla somma posta a base d'asta. Si procederà all'aggiudicazione anche nell'ipotesi di unica offerta.  
È richiesta l'iscrizione alla C.C.I.A.A.  
Garanzia cauzionale provvisoria: da prestarsi mediante versamento in contanti presso la Tesoreria Comunale - Cassa di Risparmio di Cesena - Filiale di Savignano sul Rubicone ovvero mediante fidejussione bancaria o assicurativa, in misura del 2% pari a L. 2.600.000.  
Copia del bando, del capitolato speciale d'appalto e la relativa documentazione sono disponibili presso l'Ufficio Tecnico Comunale nei giorni feriali dalle ore 9.00 alle ore 13.00.  
Dalla Residenza Municipale, 03/09/1997  
Il Responsabile Ufficio contratti: **dott.sa Manuela Lucia Mei**

COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE  
Provincia di Forlì - Cesena  
Piazza Borghesi, 9 - tel. 0541/945171 - fax 941052  
**SETTORE I o - AFFARI GENERALI - SERVIZIO APPALTI E CONTRATTI**  
**ESTRATTO DI BANDO DI GARA**  
Ente Appaltante: Comune di Savignano sul Rubicone - P.zza Borghesi n. 9 - 47039 Savignano sul Rubicone. ITALIA. Tel. 0541/945171 - 945273. Fax 0541/941052.  
Oggetto: Appalto per l'affidamento in convenzione del servizio di Assistenza domiciliare per anziani in condizioni di diminuita capacità di autonomia personale ed eventuali servizi di assistenza domiciliare rivolti a disabili adulti - Triennio 1998/2000. Cat. 25 - CPC 92 del D.Lgs. 157/95.  
Importo presunto a base d'asta: L. 900.000.000 comprensivo di IVA.  
Criterio di aggiudicazione: Licitazione Privata da espletarsi secondo le forme le modalità dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi della L.R. 4/2/1994 n. 7 e successive modificazioni.  
Le domande di partecipazione redatte in lingua italiana e formulate in conformità dell'art. 6 del capitolato Speciale d'appalto al quale si fa rinvio, dovranno pervenire entro e non oltre le ore 13.00 del 09 ottobre 1997.  
Il bando integrale di gara ed il capitolato speciale d'Appalto possono essere richiesti, anche a mezzo fax, all'indirizzo dell'Ente Appaltante.  
Il bando è stato inviato all'Ufficio delle pubblicazioni della CEE in data 2/09/1997 mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.  
Il responsabile del procedimento è il **dott. Giovanni Esposito**.  
Dalla Residenza Municipale, 2/9/97.  
Il responsabile del Settore Affari Generali: **dott.ssa Manuela Lucia Mei**

**Sì alla pubblicità  
no agli imbrogli**

**M**egapremi, viaggi gratis o mirabolanti promesse di dimagrimento, offerte di lavoro che nascondono corsi a pagamento. Per il consumatore i messaggi truffaldini sono all'ordine del giorno. Uno speciale dell'Antitrust vi insegna come difendervi. E come fare una denuncia di pubblicità ingannevole.

**IL SALVAGENTE**

**IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 11 SETTEMBRE 1997**

Sentenza della Corte di Cassazione

## L'Autovelox non basta per multare i motorini

ROMA. Gli autovelox costituiscono una prova valida per dimostrare l'eccesso di velocità delle macchine, ma non sono mai sufficienti per multare i motorini, la cui velocità potrebbe essere determinata, ad esempio, «dall'eventuale pendenza della strada». Lo sostiene la prima sezione civile della Cassazione (sentenza 8896/97) che ha dato ragione ad un giovane «fotografato» dall'autovelox mentre viaggiava in motorino. Il ragazzo sosteneva infatti che la multa non era valida perché fondata esclusivamente sulle risultanze dell'autovelox, che di per sé non può bastare come prova. Al giovane aveva già dato ragione il Pretore di Trieste, annullando la multa disposta dal Prefetto della città, che si è dunque rivolto alla Suprema Corte sostenendo che lo stesso codice della strada definisce l'autovelox una «valida fonte di prova».

Secondo la Cassazione invece, che ha confermato la sentenza del Pretore, l'autovelox è una prova sufficiente per stabilire l'eccesso di velocità di macchine, moto e autobus, in base

all'articolo 142, appunto, sui limiti di velocità, ma non basta per multare i motorini, disciplinati da un altro articolo del codice della strada. Il codice stabilisce infatti che i motorini non possano superare la velocità di 45 chilometri orari «su strada orizzontale» e prevede una sanzione amministrativa per chi superi tale velocità. «Tale violazione - spiega la Cassazione - oltre che attraverso un accertamento tecnico sul mezzo, può essere accertata anche traendo elementi di prova dai rilievi compiuti con l'autovelox, ma queste da sole non sono sufficienti, dovendosi tenere conto della eventuale pendenza della strada e della incidenza di questa sulla velocità alla quale il mezzo procedeva».

Nel caso esaminato dunque, secondo la Suprema Corte «l'accertamento si è invece basato solo sulle risultanze fotografiche dell'autovelox, senza alcun altro rilievo cosicché l'opposizione è stata accolta per non essere stata la violazione adeguatamente provata».

Scarcerati Patrizia Febbraio e Rosario Priolo. Il gip: poche prove

## Liberi due del colpo svizzero

Delusione del pm elvetico: a casa della donna c'era parte del bottino.

MILANO. Con ogni probabilità, non se l'aspettavano neppure loro, ma ieri le porte di San Vittore si sono spalancate e Rosario Patrizia Febbraio e Antonio Priolo, i due italiani residenti in Svizzera sospettati di essere complici dei responsabili della rapina da 66 miliardi alle Poste di Zurigo, sono tornati in libertà, senza neppure un divieto di espatrio. A determinare la scarcerazione, che ha provocato sconcerto negli investigatori italiani e svizzeri, il mancato arrivo a Milano dalla Svizzera di una richiesta di arresto ed il fatto che il gip non ha ritenuto sufficienti gli indizi raccolti dai carabinieri, che accusano i due di favoreggiamento nei confronti di Christine Curro e Elias Abdullah, e dunque non ha convalidato il fermo.

In carcere restano la Curro e Abdullah, per i quali le autorità svizzere avevano fatto arrivare tempestivamente in Italia le richieste di arresto provvisorio: la prima sarà tradotta in Svizzera, mentre il secondo si è opposto all'estradizione e per ora resta in Italia. Le scarcerazioni hanno provocato la

reazione del pm svizzero che indaga sulla rapina che ha espresso «profonda delusione», dato che la Febbraio era apparsa «cooperativa» dopo che nella sua casa a Zurigo era stata scoperta parte del bottino. Critiche rigettate dai pm italiani: «Le leggi italiane - ha detto uno di loro - ci avrebbero consentito di procedere contro la Febbraio e Priolo per la rapina solo se avessimo avuto le carte dalla Svizzera. I giornali non bastano ad accusare qualcuno». Non è chiaro se i giudici svizzeri non abbiano trasmesso alcunché in Italia, oppure se abbiano scelto per la Febbraio e Priolo una strada diversa da quella, rapida, dell'arresto provvisorio. Sui due pesavano solo le loro stesse dichiarazioni e i pedinamenti compiuti dai carabinieri che però non avrebbero accertato secondo il giudice un'effettiva attività di favoreggiamento. In serata è giunta anche una terza «scarcerazione»: il figlio di pochi mesi di Christine Curro, che era stato rinchiuso con la madre a San Vittore. I nonni se lo sono riportato con loro in Svizzera.

### Napoli, reagisce ai rapinatori Lo accoltellano

NAPOLI. Ha tentato di opporsi a una rapina ed è stato accoltellato. La vittima è un ragazzo di 17 anni che vive a Secondigliano, periferia di Napoli. Martedì notte, alle tre, A. E. stava rincasando. È stato avvicinato da due giovani in motorino che gli hanno chiesto i soldi e gli oggetti che aveva con sé. Il ragazzo ha accennato una reazione ma i due lo hanno colpito al braccio con un coltello. Gli hanno strappato una catenina d'oro e l'orologio, poi si sono dileguati.